

La quarta vita del fisico e imprenditore, padre del primo microprocessore e inventore anche del touch screen:
«Avevo tutto, carriera, denaro, riconoscimenti eppure mancava qualcosa. Ora ho capito cosa siamo noi uomini»

di ENZORIBONI

«**L**a coscienza? Non è un prodotto del cervello, è una realtà fisica preesistente: un campo quantistico».

Federico Faggin, classe 1941, mitico padre dei computer moderni, precursore dei telefonini intelligenti, sintetizza con queste parole la base della sua «Teoria della coscienza», ribaltando l'impostazione materialistica delle neuroscienze e accoppiando, in un'inedita alleanza, scienza e spiritualità.

Eppure il background materialista è stato il fondamento su cui è nato il suo grande successo di inventore e imprenditore. Vicentino di origine, perito radiotecnico poi summa cum laude in Fisica nel 1965, Faggin si impiega alla Sgs-Fairchild e sviluppa la prima tecnologia di processo per la fabbricazione di circuiti integrati Mos (Metal oxide semiconductor). Visti i suoi successi, l'azienda lo manda ad approfondire presso la sua consociata di Palo Alto in California: deve fermarsi solo sei mesi ma, grazie alla sua genialità, viene subito assunto e si stabilisce negli Usa dove risiede tuttora. È l'inizio del 1971 e arriva il suo primo grande successo che rivoluziona il mondo dei computer.

«È stato il momento più esaltante di quella che io chiamo la mia seconda vita, quella da inventore dopo quella della formazione scientifica», ci racconta durante l'evento milanese «Stazione di partenza», organizzato da Start Hub Rebel Change, dove l'abbiamo incontrato».

«In quel momento ero alla Intel — continua — ed è lì che è nato il famosissimo 4004. Era il culmine di due cose, l'invenzione del processo Mos silicon gate, un nuovo modo di fare transistor per i circuiti integrati e l'applicazione di questa tecnologia inedita per costruire un dispositivo che nessuno era mai riuscito a fare prima. E funzionava!».

Insomma, nasce il primo microprocessore della storia dei computer, che integra in un singolo chip una potenza di calcolo mai raggiunta.

Ma Faggin vuol essere indipendente e così inizia la sua terza vita, quella da imprenditore. Prima nasce Zilog e poi Synaptics e con loro tante nuove invenzioni, compresi gli oggi indispensabili touchpad e touchscreen.

Al culmine del successo, però, tutto è cambiato, è iniziata la



● **Il ritratto**

Nato a Vicenza nel 1941, Federico Faggin è fisico, inventore e imprenditore. Ha contribuito alla nascita della Silicon Valley dando vita a tecnologie che hanno fatto storia: padre del microprocessore, ha creato anche il touchpad e il touchscreen. È presidente della Federico and Elvia Faggin Foundation, organizzazione no profit dedita allo studio scientifico della coscienza, interesse che è diventato un'attività a tempo pieno.

«Il punto di partenza del mio ultimo libro, "Oltre l'invisibile", è il "Postulato dell'essere": l'universo descritto dalla fisica quantistica dice che esso è fatto di campi ed è dinamico, cioè che non è mai lo stesso istante per istante, e che è olistico, nel senso che all'interno tutto è interconnesso, non è fatto di parti separabili. Io aggringo una terza proprietà e cioè che Uno vuole conoscere se stesso. Ciò implica che Uno ha la volontà, il libero arbitrio, e che Uno è cosciente, poiché la coscienza è definita proprio come la

FEDERICO FAGGIN

LA COSCIENZA DI «UNO»

L'UNIVERSO VUOLE CONOSCERE SE STESSO

sua quarta vita.

«Avevo tutto, carriera, denaro, riconoscimenti, eppure non ero soddisfatto e non capivo perché. Finché, alla fine del 1990, una notte ho sentito un'energia fortissima emergere da me stesso, che mi ha dato una profonda sensazione di pace e amore. Ho capito che era un manifestarsi della mia coscienza e da quel momento ho voluto capire cosa fosse esattamente la coscienza».

Alla fine è arrivato a formulare una vera e propria teoria scientifica contrapposta a quello che lei chiama scientismo?

«Esattamente. I fisici credono che la realtà sia solo l'insieme degli oggetti che esistono nello spazio-tempo e che sono descrivibili in modo deterministico, che noi siamo macchine biologiche, che la coscienza sia un epifenomeno del cervello senza libero arbitrio. Ma se la coscienza è ciò che ci permette di conoscere, di capire e di fare esperienza, come è possibile che venga da qualcosa di materiale che non ha coscienza né libero arbitrio? Occorre ribaltare tutto: coscienza e libero arbitrio — che coincide con la capacità di decidere cosa osservare e di come reagire all'osservazione — vanno presi come postulati, come esistenti in partenza, all'inizio dell'universo, quello che io chiamo Uno».

Interessante come speculazione filosofica, ma dove interviene la scienza?



capacità di conoscere se stessi. Uno è di fatto un campo quantistico, che contiene la conoscenza di sé come sua essenza».

Ma allora noi uomini cosa siamo?

«Siamo campi quantistici, generati dal campo di Uno, che controlliamo un corpo, cioè quello strumento che il campo usa per avere un'esperienza nella realtà spazio-temporale. Quindi non corpi, ma campi che controllano corpi come si controlla un drone. Il corpo ci dà i segnali basati su ciò che il nostro cervello elabora e che noi li esperiamo come forme, colori, sapori e così via».

Quindi il nostro campo sopravvive alla morte del corpo?

«Nella mia teoria l'incarnazione è implicita, perché quando Uno ha creato un campo, quel campo continua a vivere, è una parte intera di sé, è come un figlio che va oltre lo spazio-tempo».

Ma se la sua teoria è scientifica deve essere falsificabile.

«Certamente. Una delle previsioni che fa la mia teoria è per esempio che la coscienza esiste al di fuori del cervello. L'esperimento che voglio fare è provare che le piante sono coscienti pur non avendo il cervello, che rispondono a un'azione, per esempio all'amore, percependo i biofotoni che il nostro corpo emette nell'area del vicino infrarosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voglio provare che le piante sono coscienti pur non avendo il cervello, che rispondono all'amore»

«Noi uomini siamo campi quantistici che controllano il corpo come si può controllare un drone»